



SOMMARIO 50

- 3 Ai poveri niente paracadute
- 4 Piccola Opera: formazione ECM (Educazione Continua in Medicina) 2010
- 6 Almeno voi... nell'universo 15.11.2010
- 7 La presenza di un'assenza
- 7 Week end a Pompei di Casa F. Falco, Ottavo Giorno, Artinsieme, Mariotti e Agape
- 8 Dalla Piazza agli Stati Generali
- 9 Abitare questa casa... andare verso...
- 10 La condizione delle persone con disabilità
- 10 Ultime dal Congo: Padre Konings ci scrive
- 11 Testimonianze di operatori e ospiti di casa "F. Falco" nel ricordo di Carmelo Zema

Una presenza da accogliere

■ di don Antonino Iachino

Natale! A questa parola è legato tutto un universo di simboli: la candela, le stelle, le palline rilucenti, l'albero di pino, il presepio, il bue e l'asino, Giuseppe e Maria, il Bambino che dorme nella paglia. Essi formano l'eco del maggiore evento della storia: l'Incarnazione di Dio. Sono nati dalla fede e parlano al cuore.

Oggi tuttavia il commercio si è impadronito di questi simboli al punto che essi sono soltanto di richiamo per le spese, per il consumo. E' il Natale consumistico che ci viene proposto dalla pubblicità; è il Natale degli ipermercati che iniziano due mesi prima ad esporre prodotti accattivanti e regali di ogni genere per festeggiare, una festa fatta di cose più che di persone, fatta di babbi natale e di alberi addobbati, fatta di niente. Una festa senza il festeggiato.

Nonostante qualsiasi profanazione, il Natale conserva sempre la sua sacralità inviolabile, è qualcosa di più dei suoi simboli manipolabili, è più ricco di tutti i meccanismi di consumo.

"Il Verbo (la Parola) si fece carne e dimorò fra noi". (Gv 1,14)

In un certo giorno, nella pienezza dei tempi, Dio si è avvicinato ad una Vergine, tutta pura. Ha battuto delicatamente alla sua porta. Ha chiesto di abitare e vivere nella casa degli uomini. E Maria ha detto sì: *"Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu"*.

Poiché vi era posto per lui nella sua dimora, il Verbo si è fatto carne nel seno della Vergine. E la vita divina ha cominciato a crescere nel mondo. Ed ecco che in una notte si è compiuto il

tempo. Nel silenzio della grotta, poiché non vi era posto per lui nell'albergo degli uomini, Dio è nato. Colui che nessuno aveva mai visto, colui verso cui gli uomini supplicavano: *"Signore mostraci il tuo volto"*, si è manifestato così come è. Rimanendo il Dio che era da sempre, ha assunto l'uomo, che non era da sempre.

E' il mistero della Notte Santa del Natale! Dio si abbassa, si fa mondo, diventa uomo, anzi si è fatto bambino prima ancora che uomo.

Il Dio eterno, che ha creato ogni cosa, ha scelto, per camminare con l'uomo, quasi di "dimenticarsi" di se stesso. Si è fatto piccolo.

Piccolo è il nostro Dio, infinito il suo amore! Poiché è infinito il suo amore si è avvicinato a noi.

Il Concilio Vaticano II afferma: *"Con la sua Incarnazione il figlio di Dio si è unito in qualche modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani umane, ha pensato con intelligenza umana, ha agito con volontà umana, ha amato con cuore umano. Nato dalla Vergine Maria, è diventato veramente uno di noi, simile a noi in tutto, eccetto il peccato"*. (Gaudium et spes, 22).

Siamo così tutti fratelli di Cristo. Ciascuno è suo rappresentante; ogni persona umana concretizza delle sfaccettature proprie del Figlio Eterno. Veramente l'uomo è una realtà sacra. Chi l'offende, offende il Figlio di Dio. Chi l'accoglie, accoglie Dio stesso.

Vivere il Natale è accogliere ogni giorno Colui che viene, il Dio Eterno che ha scelto di farsi bambino per camminare con ogni uomo.

Continua a pag. 2 →

Oltre news

Numero 50 · Dicembre 2010



Edito dalla
PICCOLA OPERA PAPA GIOVANNI

Presidente
Pietro Siclari

Direttore Responsabile
Salvatore Nunnari

Coordinatore Editoriale
Antonio Morena

Hanno collaborato a questo numero:

Lidia Busceti
Amici di Casa "F. Falco"
Maria Franco
Antonino Iachino
Natale Itri
Alessia Luccisano
Giuseppe Marino
Ivana Mazza
Giovanni Schipani
Luciano Squillaci
Francesco Tripodi

DIREZIONE REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

Via Vallone Mariannazzo, snc
89124 Reggio Calabria
Tel. e Fax 0965.890135
0965.890768 - 0965.890769
E-mail: centrostudi@piccolaopera.org

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

Studio Cisterna - Reggio Calabria
Tel. 0965.032594 - E-mail: info@studiocisterna.it

STAMPA

Tipografia De Franco - Reggio Calabria

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

Autorizzazione n. 6/96 del 01/06/96

→ continua da pag. 1

Il Natale perciò è "tutti i giorni" in cui io vivo le mie relazioni riconoscendo che sono abitate da Dio, perché già Lui è così. Non ci sono infatti relazioni esterne a Dio, nessuna, neanche quelle che semplicemente definiamo brevi, o ancor più, casuali. Il mistero di Dio è relazione e noi siamo stati creati assetati di relazioni. L'uomo è un assetato e mendicante di relazioni.

Celebrare il Natale è anzitutto cercare l'uomo ai margini, l'uomo impedito a relazionarsi.

Diceva Madre Teresa di Calcutta: "Molti parlano dei poveri, pochi parlano con i poveri".

La peggiore condanna per chi vive nell'indigenza non è di essere privo dei beni essenziali per la pro-

pria sussistenza, ma, a causa di ciò, di essere considerato un escluso, un reietto della società. Il povero è spesso un fantasma privo di diritti, se non addirittura di identità, impedito a vivere ogni forma di relazione. Ha fame di speranza, di prospettive, di riconoscimento, di liberazione, di giustizia. Come per la famiglia di Nazareth, come per Gesù che nasce, per i poveri non c'è posto nell'albergo degli uomini.

Viviamo il Natale con la gioia e lo stupore di Maria, che esulta nel Dio che si accorge degli umili, ricolma di beni gli affamati, rimanda i ricchi a mani vuote, disperde i superbi, rovescia i potenti dai troni, continua a soccorrere il suo popolo, manifestando misericordia. ■



*Santo Natale 2010
Anno Nuovo 2011*

E Natale...

*...E Natale ogni volta che spero con quelli che soffrono,
ogni volta che conosco con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.
E Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli
altri attraverso te".*

(Madre Teresa di Calcutta)

Auguri di Buon Natale e Buon Anno.

*Il Presidente
Pietro Siclari*



Presepe Vivente: "Nulla è impossibile a Dio"

Lunedì 20 dicembre, ore 16
Centro polivalente "Papa Giovanni"
Via Vallone Mariannazzo
Reggio Calabria

*Partecipa anche tu
con la "Piccola Opera Papa Giovanni"*

Ai poveri niente paracadute

Presentiamo un commento sul "Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia" a cura di Caritas Italiana - Fondazione "E. Zancan".

Il Rapporto è stato presentato a Reggio Calabria il 9 novembre scorso presso la curia arcivescovile con i seguenti interventi: Il dossier, i numeri, le storie (A. Petronio) - La povertà: un impegno, un progetto (F. Panuccio) - Il contributo dell'osservatorio Caritas (T. Tarsia) - Accompagnare i poveri (M. Ambrogio) - Associazionismo e terzo settore (L. Squillaci).

■ di Giuseppe Marino

“In caduta libera” è il titolo che Caritas Italiana e Fondazione Zancan hanno voluto per il X rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia. L'obiettivo comune è quello di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni a farsi carico di questo grave problema. Ad essere in caduta libera, secondo il Rapporto, in Italia è la famiglia: essa è la prima vittima della povertà; l'ulteriore precarietà del lavoro impedisce alle nuove generazioni la creazione di nuove famiglie; le istituzioni e la politica non la valorizzano adeguatamente e non si impegnano a sufficienza a rimuovere le cause del disagio. Diversamente che in altri paesi, in Italia più alto è il numero dei figli maggiore è il rischio di povertà. Il ritardo nella celebrazione del matrimonio ritarda anche la procreazione. Le scelte procreative tendono a spostarsi verso la fase terminale della fecondità per la donna, con evidente riduzione dei tempi ed evidenti difficoltà per una maternità successiva. Le difficoltà economiche sono almeno in parte anche causa di tanti aborti: l'Italia è quarta per numero all'interno dell'unione Europea. Non è vero che nel paese ci sono meno poveri come vorrebbero i dati pubblicati dall'ISTAT nello scorso mese di luglio. Si tratta solo di un'illusione ottica dovuta al metodo di calcolo; succede che, visto che tutti stanno peggio, la linea della povertà relativa si è abbassata, passando da 999,67 euro del 2008 a 983,01 nel 2009. Ma se il valore di riferimento per il calcolo fosse la variazione dei prezzi, anziché il reddito, la statistica varierebbe

radicalmente, facendo aumentare di 223 mila il numero di famiglie povere. Il fenomeno povertà riguarda soprattutto il mezzogiorno; qui risiedono due terzi dei poveri e nel corso del 2009 sono stati persi 194.000 posti di lavoro, contro i 186.000 del nord. A fronte di tutto questo, con la manovra finanziaria per il 2011 è stato deciso un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale: il taglio è spaventoso, la riduzione per il 2011, rispetto al 2010 è pari al 76,3%. La Caritas Italiana con i suoi centri di ascolto è l'orecchio per captare vecchie e nuove povertà. La pesante crisi economica dal 2008 al 2010 ha evidenziato un percorso verso la povertà sempre più veloce, complesso e multidimensionale che coinvolge sempre di più interi nuclei familiari, più che persone singole. Nel corso del biennio 2009-2010 è stato riscontrato un aumento di oltre il 25% del numero di persone che si rivolgono alla Caritas per chiedere aiuto. Finora le famiglie hanno potuto superare questi anni di gravi difficoltà grazie a tre apporti che monsignor Pasini ha individuato nella sua introduzione al X Rapporto: gli interventi massicci della Cassa Integrazione; gli interventi assistenziali degli Enti Locali; gli interventi solidaristici attuati dalla Caritas e dai numerosi enti di solidarietà, religiosi e laici. Ma alla Cassa Integrazione non possono accedere tutti, rimangono poi fuori da ogni intervento degli Enti Pubblici gli extracomunitari che non hanno permesso di soggiorno e che sono la maggioranza dei nuovi poveri. Appare chiaro che questi in-



terventi non risolvono il problema. Si avverte forte l'esigenza di un piano strutturale e organico di contrasto alla povertà e di prevenzione che coinvolga la politica del lavoro, della formazione professionale, della casa, del fisco, della sanità, dell'assistenza. Ma per fare questo occorre una reale volontà della politica e della società che finora sono mancate. Frattanto, che fare? Raccogliendo i vari spunti di riflessione che sono venuti dall'incontro tenutosi a Reggio per la presentazione del Rapporto, si ritiene che occorre una vera presa in carico, da parte di tutti noi, dei nuovi poveri che, come abbiamo sottolineato, sono sprovvisti di qualsiasi paracadute sociale; perché ciò si realizzi serve una seria presa di coscienza della situazione reale che si può ottenere solo lavorando sul territorio per dare visibilità alle persone che vivono nel disagio. Occorre poi, che tutte le associazioni e gli enti pubblici e privati che sono in grado di farlo lavorino sull'accoglienza delle persone in difficoltà per l'affermazione dei propri diritti, perché attraverso la tutela dei diritti si può e si deve realizzare, in un paese che voglia definirsi civile e moderno, stiamo parlando di una tra le prime dieci potenze economiche, la presa in carico dei cittadini in difficoltà, così come vuole la Costituzione Italiana e la nuova Carta Fondamentale dell'Unione Europea. ■

Piccola Opera: formazione ECM (Educazione Continua in Medicina) 2010

L' ASSOCIAZIONE "PICCOLA OPERA PAPA GIOVANNI" ha organizzato per l'anno 2010 tre corsi di formazione secondo il **"Programma nazionale per la formazione continua degli operatori della Sanità"** (ECM) del Ministero della Salute.

1

CORSO DI FORMAZIONE TEORICO – PRATICO: "Nuove prospettive nella diagnosi e nel trattamento dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo" Reggio Calabria, 30 Gennaio 2010 Centro Ambulatoriale di Riabilitazione "Tripepi -Mariotti"

PRESENTAZIONE

Il corso si propone di illustrare lo stato della ricerca nel campo dei Disturbi Pervasivi dello sviluppo apportando contributi scientifici aggiornati sull'identificazione precoce di questi disturbi e sul loro trattamento. Si prenderà in esame l'ampliamento del concetto disturbo autistico e quindi le nuove difficoltà diagnostiche relativamente alle forme prive di ritardo mentale. A partire dalle diverse teorie psicopatologiche e neuropsicologiche verranno approfonditi i loro contributi sul piano del trattamento. Facendo riferimento agli studi sull'efficacia verranno descritti i principali trattamenti sino ad ora utilizzati e verranno presentate le peculiarità dei trattamenti comportamentali e degli approcci basati sullo sviluppo. In particolare verranno approfonditi i principi del modello DIR proposto da Stanley Greenspan.

Docenti

- **Filippo Muratori** – Professore Associato di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università di Pisa. Direttore dell'Unità Operativa di Psichiatria dello Sviluppo del Dipartimento di Neuroscienze dell'Età Evolutiva dell'IRCCS "Stella Maris" - Università di Pisa
- **Giovanni Schipani** – Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta – Medico Responsabile del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione "Associazione Piccola Opera Papa Giovanni - ONLUS" di Reggio Calabria

Destinatari e crediti ECM assegnati

- 11 fisioterapisti (9 crediti ECM)
- 8 logopedisti (8 crediti ECM)
- 3 terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (9 crediti ECM)

2

CORSO DI FORMAZIONE TEORICO – PRATICO: "Funzione manuale e trattamento dell'emiplegia infantile" Reggio Calabria, 8 maggio 2010 Centro Ambulatoriale di Riabilitazione "Tripepi -Mariotti"

Presentazione

Il corso prevede la presentazione delle diverse forme cliniche dell'emiplegia infantile e le modalità di classificazione, con particolare riferimento alla classificazione cinematica della mano paretica, e delle relative proposte per l'elaborazione del progetto riabilitativo individuale.

Nelle esercitazioni pratiche in piccolo gruppo saranno presentati casi clinici di bambini con emiplegia e sarà discusso il razionale dell'intervento riabilitativo dell'arto superiore ed il trattamento nelle diverse forme cliniche con riferimento alle indicazioni degli esercizi, dell'uso di tossina botulinica e delle ortesi. Verrà posto particolare riguardo ai protocolli integrati ed alle nuove e recenti scoperte nell'ambito delle neuroscienze sui meccanismi di plasticità cerebrale ed alla scoperta dei neuroni mirror.

Docenti

- **Elisa Sicola** – Terapista della Riabilitazione presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Età Evolutiva dell'IRCCS "Stella Maris" - Università di Pisa
- **Giuseppina Sgandurra** - Specialista in Neuropsichiatria Infantile - In corso di conseguimento: PhD Strategie Innovative nella Ricerca Biomedica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: Progetto di Ricerca "Reorganization of sensori-motor system in brain damage: new insights on plasticity and rehabilitation"
- **Giovanni Schipani** – Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta – Medico Responsabile del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione "Associazione Piccola Opera Papa Giovanni - ONLUS" di Reggio Calabria

Destinatari e crediti ECM assegnati

- 9 fisioterapisti (9 crediti ECM)
- 8 logopedisti (7 crediti ECM)
- 1 terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (10 crediti ECM)

3

CORSO DI FORMAZIONE TEORICO – PRATICO: “La relazione di aiuto per le persone con disabilità complesse nei servizi di riabilitazione per l’età evolutiva” Reggio Calabria, 11-12 / 18-19 Dicembre 2010 Centro Ambulatoriale di Riabilitazione “Tripepi -Mariotti”

Presentazione

Nel corso degli ultimi anni è emerso in modo sempre più cogente che la presa in carico dei bambini con disabilità complesse e delle proprie famiglie all'interno dei servizi di riabilitazione per l'età evolutiva rappresenta una sfida per tutti i componenti l'equipe riabilitativa. Infatti è sempre più evidente che nella relazione di aiuto gli operatori vivono situazioni di intenso coinvolgimento emotivo e di stress interpersonale per cui una comunicazione efficace appare come una delle condizioni più importanti per favorire una presa in carico che vuole essere congruente con il modello descritto nelle Linee Guida sulla Riabilitazione (Ministero della Salute, 1998) e che si configura come una "Riabilitazione Centrata sulla Persona e sulla Famiglia".

L'obiettivo principale del corso di formazione è quello di fornire a tutti i componenti dell'equipe riabilitativa strumenti per il miglioramento delle proprie competenze emozionali e relazionali necessarie per gestire in modo efficace le relazioni interpersonali nel proprio ambito professionale.

In tal senso il corso si colloca all'interno di un percorso rivolto al miglioramento del benessere e della salute nel luogo di lavoro già avviato nel corso degli ultimi anni dal Centro Ambulatoriale di Riabilitazione dell'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni-ONLUS" di Reggio Calabria: l'attività formativa è basata sull'orientamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (cfr. Carta di Ottawa, 1986) e sulla metodologia dell'Approccio Centrato sulla Persona (ideato da Carl Rogers) in tema di promozione della salute e del benessere.

Docente del corso è il dottor Giovanni Schipani, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, responsabile medico del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione dell'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni - ONLUS" di Reggio Calabria.



Destinatari e crediti ECM

Tutte le professioni sanitarie (numero partecipanti: 20 persone)

È stata fatta richiesta di accreditamento del corso alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua

Durata del corso: 35 ore

CONTENUTI DEL PROGRAMMA FORMATIVO

■ Sabato 11 Dicembre 2010

- Relazione: "Le disabilità complesse in età evolutiva"
- Relazione: "I bisogni delle persone con disabilità complesse e l'elaborazione del progetto riabilitativo individualizzato"
- Esercitazioni pratiche: "I bisogni delle persone con disabilità complesse e l'elaborazione del progetto riabilitativo individualizzato" Presentazione casi clinici ed esercitazione su schede predisposte

■ Domenica 12 Dicembre 2010

- Relazione: "Disabilità complesse. Le competenze comunicative nella relazione di aiuto"
- Relazione: "Disabilità complesse. La sfida della relazione di aiuto: il coinvolgimento emotivo"
- Esercitazioni pratiche (schede predisposte, role-play, esercizi di autoconsapevolezza): "La sfida della relazione di aiuto: il coinvolgimento emotivo"

■ Sabato 18 Dicembre 2010

- Relazione: "Disabilità complesse. Relazione di aiuto e stress interpersonale"
- Esercitazioni pratiche (schede predisposte, role-play,

esercizi di autoconsapevolezza): "Relazione di aiuto e stress interpersonale"

- Relazione: "Gestire lo stress dell'aiuto"
- Esercitazioni pratiche (schede predisposte, role-play, esercizi di autoconsapevolezza): "Gestire lo stress dell'aiuto"

■ Domenica 19 Dicembre 2010

- Relazione: "Disabilità complesse. Il lavoro in équipe interdisciplinari: le frustrazioni, le soddisfazioni"
 - Esercitazioni pratiche (schede predisposte, role-play, esercizi di autoconsapevolezza): "Disabilità complesse. Il lavoro in équipe interdisciplinari: le frustrazioni, le soddisfazioni"
 - Relazione: "Disabilità complesse. Caratteristiche delle équipe interdisciplinari ben funzionanti e produttive"
 - Esercitazioni pratiche (schede predisposte, role-play, esercizi di autoconsapevolezza): "Disabilità complesse. Caratteristiche delle équipe interdisciplinari ben funzionanti e produttive"
 - Questionario per la verifica dell'apprendimento dei partecipanti
- Questionario di gradimento dell'evento formativo.

Almeno voi... nell'universo 15.11.2010

■ di Lidia Busceti Crucitti

Nel ricordo di Cristina e Francesco la condivisione di momenti di libertà e di sogni.

In questi ultimi due mesi abbiamo dovuto fare i conti con una nuova realtà di vita, quella "spezzata" dalla morte terrena di Cristina e Francesco.

Loro, insieme alla famiglie, sono stati e saranno due punti fermi, ruoteranno sempre intorno a noi come il sole che riscalda la terra nelle belle giornate o come un diamante in mezzo ai nostri cuori.

La loro vita è stata sempre sincera, loro si che "l'hanno amata"... non si sono mai preoccupati di quello che gli altri potevano dire, si sono espressi e manifestati nella loro condizione di "persone con disabilità" con semplicità, lasciando in tutti noi una vera testimonianza.

Cristina e Francesco, sono stati l'unica ragione di vita, la sostanza dei giorni trascorsi, ed è per questo che insieme ai loro genitori si sono fatti amare teneramente. Con loro abbiamo condiviso momenti di libertà, con loro abbiamo fatto sogni, ed è per questo motivo che tutto avrà un seguito perché Cristina e Francesco dall'alto veglieranno e a gran voce grideranno:

"IL DONO DI LUI DEL SUO IMMENSO AMORE"!!!



La presenza di un'assenza



Riflessioni sull'accoglienza della sofferenza e della morte nel ricordo di Cristina e Francesco.

■ di **Maria Franco**

Questi ultimi mesi sono stati segnati dalla perdita di due dei nostri ragazzi: inutile dire quanto tutto ciò sia stato doloroso: esistono eventi per i quali non si è mai preparati abbastanza, e la scomparsa di una giovane vita, anche quando è segnata da gravi problemi di salute, rientra tra questi. Tutto ciò che nasce, muore: questo è l'ordine delle cose, ma non è nell'ordine delle cose che un genitore sopravviva ad un figlio. Eppure, tutti noi genitori di figli disabili ci confrontiamo con questo pensiero fin dalla loro nascita: le visite specialistiche, i ricoveri, le terapie farmacologiche, ci conducono al pensiero della malattia e dietro a tutto questo, più o meno velatamente, più o meno fondatamente, c'è il pensiero della morte. Tanto ci è richiesto in termini di energia psichica per vivere le nostre vite con questo pensiero che fa capolino tra gli altri, quelli più ordinari, più di routine. E' così, e alla fine si accetta di convivere, ed è un pensiero che alla fine si affaccia di tanto in tanto, in momenti difficili o particolari delle nostre vite.

Quando questo evento si verifica realmente, arriva il momento per i genitori di confrontarsi con il vissuto di una assenza ingombrante, totalizzante, che riempie la mente. Assenza però non è sinonimo di vuoto: essa è colma di ricordi e sono proprio questi a dare senso alla sofferenza generata dall'interrompersi di una relazione affettiva così intensa e profonda. Lo spazio mentale fino a quel momento riservato al figlio deve modificarsi;

Week end a Pompei di Casa F. Falco, Ottavo Giorno, Artinsieme, Mariotti e Agape

Un'esperienza di condivisione e di aggregazione ricca di impressioni, risate, racconti.

■ di **Alessia Luccisano**

L'idea è di quelle entusiasmanti, dopo pochi giorni dalla festa di Halloween e con ancora in mente il campo estivo di Cucularo: un week end a Pompei, in pullman, per i ragazzi reggini appartenenti alle realtà del volontariato delle associazioni Ottavo Giorno, Artinsieme e Agape. A organizzare la minigita di due giorni è la responsabile di Casa F. Falco Concetta Toscano, a trasmetterla con il passaparola, sono i volontari che gravitano attorno alla "Piccola Opera Papa Giovanni". Un passaparola a cui in pochi hanno saputo dire no, vista la larga partecipazione e il riempimento di un intero bus per il raggiungimento della località turistica campana. All'alba di sabato tredici novembre sono già tutti pronti per partire, i ragazzi con disabilità di Casa Falco, di Artinsieme e del Mariotti completamente indifferenti alla stanchezza dovuta dalla sveglia delle cinque del mattino e pronti a vivere con tantissima eccitazione la nuova avventura.

Che si profila tale: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria risulta infatti chiusa nel tratto alto cosentino-campano e l'autista deve intraprendere un cammino davvero alternativo, attraverso la Lucania. Ma anche in questo caso non è mai la stanchezza a prevalere tra i ragazzi, per loro la visione delle montagne della Basilicata dai finestrini del pullman è un valore aggiunto all'intero viaggio. Si arriva a Pompei con due ore di ritardo rispetto al previsto, quando gli scavi archeologici

non scomparire, certo, ma adattarsi ad un evento che sovverte una quotidianità che da quel momento dovrà prendere binari diversi. Vivere l'assenza comporta una sorta di "riorganizzazione interna" per cui, quando si riuscirà a "collocare" dentro di sé l'immagine del figlio, l'assenza esterna diventerà una presenza interna ed il ricordo diventerà meno doloroso.

Niente più della morte spinge a trovare il senso della vita: cosa vuol dire allora, per noi, essere genitori? E' il prendere coscienza che il nostro



sono ormai chiusi al pubblico e si decide di visitare il museo dei presepi e la chiesa della Madonna del Rosario, meta di pellegrinaggio da ogni parte di Italia e del mondo. La cena è un momento di aggregazione, dove gli utenti delle comunità tentano ancora di sfidare il sonno, alcuni crollando ormai proprio sul tavolo. Al mattino dopo è la volta del centro commerciale Ikea, la rete di negozi del gruppo svedese che distribuisce prodotti per la casa e l'ufficio. Una tappa particolarmente desiderata dai volontari, che, vivendo a Reggio, non hanno modo di fare spesso acquisti nei punti vendita, non essendocene neppure uno nella città dello Stretto e nemmeno nelle vicinanze: l'Ikea più vicina è infatti quella partenopea. I ragazzi con disabilità non si lasciano sfuggire quest'occasione per aggregarsi e divertirsi, tra i colori e le stoffe di tende e divani, tra gli ascensori e i tapis roulant che collegano i vari piani dell'edificio, tra i profumi delle candele profumate firmate Ikea.

Infine il ritorno a casa in bus: un'esplosione di impressioni, risate e racconti. ■

compito è quello di dare ad ognuno dei nostri figli ciò di cui hanno bisogno: questo aspetto ci accomuna a tutti gli altri genitori. Per noi però c'è un elemento in più: le difficoltà del presente potrebbero farci soffermare troppo sul pensiero di come poteva essere. Questo atteggiamento ci costringerebbe a vivere in una dimensione di eterno passato, ostacolando il nostro vivere nel presente. Rendersene conto è il primo passo per andare oltre. Soprattutto, però, c'è una certezza che ci fa andare avanti: chi è amato, non muore mai. ■

Dalla Piazza agli Stati Generali

Il Terzo Settore si organizza

■ di Luciano Squillaci

Lo scorso 13 novembre il Terzo Settore reggino è sceso in piazza. Circa 1500 persone ed oltre 150 organizzazioni del volontariato, della cooperazione sociale, del mondo del no profit, si sono dati appuntamento per sfilare in corteo dietro lo slogan "Nei diritti di ognuno il futuro di un'intera comunità". Un fatto straordinario, di portata eccezionale, che dimostra la voglia di partecipare, di rialzare la testa. Uno scatto di orgoglio e dignità da parte di un mondo spesso silenzioso, ma non per questo disimpegnato. Un evento che però testimonia anche la grande sofferenza di volontari ed operatori che ogni giorno si battono in prima linea contro tutte le povertà, e che si sentono abbandonati, forse anche traditi, da una politica sempre più lontana dai reali bisogni della gente. La manifestazione del 13 novembre non può e non deve passare sotto silenzio, non può e non deve essere considerata come un fatto singolare, non può e non deve finire senza conseguenze. I gruppi che hanno voluto il corteo, hanno pensato ad una giornata che non voleva essere "contro" qualcuno, ma "per" i diritti di tutti. L'obiettivo era duplice. In primo luogo c'era la necessità di sensibilizzare i cittadini, la società civile, avvertire tutti che oggi sono a rischio i diritti dei più deboli, e che nelle persone più "fragili" è il futuro di tutta la comunità. Ma il Terzo Settore aveva bisogno anche e soprattutto di compattarsi, gli operatori avevano la necessità di marciare vedendo al fianco altre persone come loro. Sentire che sono ancora in molti, nonostante tutto, a credere nel cambiamento, in un futuro diverso. Viviamo un momento storico straordinariamente delicato. Non è messo a rischio solo qualche servizio, è in fase di smantellamento l'intero stato sociale. Scelte politiche che dal livello nazionale a quello locale

spingono sempre più verso un welfare privato della carità, sconfiggendo il dettato costituzionale, riducendo diritti essenziali a meri benefici opzionali. La nuova finanziaria prevede una drastica riduzione delle risorse del sociale, già povere, che passeranno dai 2,5 miliardi del 2008 ai 500 milioni del 2011, mentre il fondo per le non autosufficienze verrà completamente annullato. I trasferimenti a regioni e comuni si ridurranno di oltre 18 miliardi. Il risultato di tutto ciò appare evidente; servizi che sino ad oggi hanno assicurato sopravvivenza e dignità a migliaia di anziani, minori, disabili, tossicodipendenti, verranno chiusi o drasticamente ridimensionati. Le strade si riempiranno nuovamente di vite a perdere, abbandonate a sé stesse, private di ogni speranza. Ed in Calabria il rischio è ancora più alto se si considera che già in questo momento, senza tagli, la spesa sociale pro capite è la più bassa d'Europa, mentre i servizi sanitari conoscono una crisi senza fine, certificata dai tagli indiscriminati del piano di rientro. La forbice tra ricchi e poveri aumenta sempre di più, riducendo il numero dei primi ed aumentando spaventosamente il numero dei secondi. Questi i motivi che hanno indotto gli operatori del sociale a scendere in piazza, con l'intenzione di ribadire, una volta di più, che il disegno di risposte parziali o peggior clientelari, sui diritti essenziali, non può essere accettato e che il Terzo Settore è pronto a battersi sino in fondo perché il rispetto dei diritti di tutti, a partire dai più deboli, è la base di una società che vuole essere realmente civile. Ed è



proprio la consapevolezza delle difficoltà che tale battaglia presenta, che spinge il Terzo Settore a considerare la manifestazione del 13 novembre solo l'inizio di un percorso cui si deve garantire, con coraggio e perseveranza, continuità nel tempo. Una continuità che significa prima di tutto mantenersi compatti. E' solo salvaguardando ed alimentando l'unità ritrovata che si potrà formare un fronte capace di farsi ascoltare senza essere costretti a piegare dietro le porte dei potenti. Le organizzazioni del no profit, con l'autoconvocazione degli Stati Generali del Terzo Settore, il 18 dicembre, rilanciano la sfida partendo da sé stessi. L'obiettivo dichiarato, che assume le forme di un preciso impegno, mira alla definizione di un'organizzazione capace di garantire partecipazione, condivisione ed unità, per combattere una battaglia appena iniziata, dalla quale nessuno può considerarsi escluso. Ma prima ancora degli strumenti organizzativi, il Terzo Settore intende porre i fondamenti di un codice etico che garantisca trasparenza e legalità al proprio interno, al fine di operare le necessarie distinzioni, sulla base di principi valoriali inderogabili e non trattabili. Solo attraverso questo processo di autoregolamentazione, etica ed organizzativa, sarà possibile raccogliere i frutti di una manifestazione che ha inviato un segnale chiaro a tutti i cittadini, ma che ora deve porre le basi per costruire una nuova stagione dei diritti. ■

Abitare questa casa... andare verso...

Casa Gullì si racconta: ... Come in una famiglia, e questa vuole essere una famiglia, ci si alza e nell'aria c'è già profumo di caffè...

■ di Ivana Mazza e gli amici di Casa Gullì

- Irruenza, allegria, desiderio di contatto, di vicinanza...
- Voglia irrefrenabile di “fare”, “costruire”, “incontrare”...
- Fiumi di parole, “nuovi vocaboli”, canzoni che ti “risuonano” nella testa...
- La calma e la dolcezza dello sguardo e dei modi...e le favole e i disegni...
- La “responsabilità” di uno scrupoloso padrone di casa...
- I sorrisi, ma anche i musì lunghi, le lune che girano storte...
- Scelgo queste “caratteristiche”, fra le tante che potrebbero descrivere gli abitanti della “casa”...
- Sono quelle che si incontrano in una “normale” giornata non appena si varca la soglia...
- Ed è per loro, per ciascuno di loro, che cominci pensando di mettercela tutta per “regalare” ogni giorno un pezzetto del sogno da realizzare ...quello che certamente loro hanno nel cuore...
- E allora cerchi insieme a loro le parole per raccontarlo e i gesti e le azioni per renderlo concreto e possibile.
- La giornata, a Casa Gullì, è scandita da momenti precisi, cadenzati, che danno il ritmo alla vita quotidiana, ritmo brioso...allegro, a volte un po' “agitato”, ma sempre di musica si tratta...
- Come in una famiglia, e questa vuole essere una famiglia, ci si alza e nell'aria c'è già profumo di caffè...
- Ci si ritrova a tavola per fare colazione insieme e poi ci si occupa dei propri spazi, della propria camera, del proprio guardaroba, della propria igiene personale.
- Nella mattinata ci si prende cura dello spazio esterno alla casa, tanto amato: il giardino, l'orto, il frutteto, gli animali.
- Quanta soddisfazione nel vedere crescere i frutti , i prodotti della terra e anche le “famiglie” degli animali...!
- Tutti, ciascuno a modo proprio, con il proprio “passo”, la propria inclinazione, contribuiscono alla realizzazione di quel micro, per adesso, progetto che è la “fattoria didattica”.
- Ci si occupa dell'esterno come anche della gestione interna, quindi la spesa, piccole attività domestiche: c'è chi apparecchia la tavola, chi taglia il pane, chi svuota la lavastoviglie, chi stende il bucato, chi aiuta a predisporre per la cena...
- Durante i pomeriggi, dopo uno spazio di riposo e hobby personali, ci si dedica a svariate attività di tipo creativo (decupage, bricolage, lettura, musica); in particolare, una volta alla settimana, questo momento è curato dagli amici volontari e spesso è finalizzato ad eventi particolari e “festosi” della vita della casa.



- E non mancano le uscite, individuali nel quartiere, del piccolo gruppo, e ancora del gruppo allargato, con tutti gli operatori. Belle ed intense, soprattutto quelle “fuori porta”, momenti importanti che rendono possibile la coesione e il senso di familiarità..., e che sono trampolino di lancio dell' “andare verso...” uno sviluppo ancora maggiore di autonomia e capacità di relazione e socializzazione, favorito da occasioni di conoscenza e scambio di esperienze, da una vita relazionale ricca e che tenga ben vive le “radici” che si trovano nei loro nuclei familiari o in ciò che resta, e favorito da occasioni di sviluppo competente degli interessi e delle inclinazioni positive di ciascuno.
- Una casa viva, dunque...e delle persone che vogliono viverla e “condividerla” con chi ama vivere nella gioia, semplicemente e pienamente, con lo sguardo rivolto alla realizzazione piena e libera di ciò che si è.
- Una casa dove si può ascoltare a tratti l'Armonia che nasce dall'incontro con “suonatori esterni” rappresentati dai gruppi di volontari, dagli amici delle altre realtà della Piccola Opera, che volentieri si affiancano nel percorso e senz'altro arricchiscono e danno senso più profondo all'esperienza.
- Infine ci piace ricordare che, soprattutto in questo periodo dell'anno, la nostra dimensione di casa fa sentire ancora più forte il senso del Natale.
- E nell'aria già si respira la dolce ed allo stesso tempo “forte” musica che ci ricorda che, seppur nella fatica, le attese mai saranno deluse...e, per chi crede, sono affidate a quel Dio che ancora una volta ci stupisce, venendo fra noi.■

La condizione delle persone con disabilità

■ di Natale Itri

Si svolgerà a Reggio Calabria nelle giornate del 12-13 e 14 gennaio 2011 un seminario di ricerca, sulla condizione delle persone con disabilità ed il futuro dei servizi di riabilitazione. Il seminario, vedrà la partecipazione dell'Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" di Reggio Calabria, della Fondazione "Zancan" di Padova, della Fondazione "Don Gnocchi di Milano", dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio-Parini e dell'Istituto "Stella Maris" di Pisa. L'idea di svolgere un seminario di ricerca sulla tematica, nasce e si sviluppa da una serie di considerazioni:

- Nel corso degli ultimi decenni, si è sviluppata una sensibilità ed un'attenzione sulle tematiche della disabilità e sui diritti delle persone che rappresenta un vero e proprio avanzamento culturale a livello mondiale.

- In virtù di ciò, sono stati elaborati fondamentali documenti di indirizzo e di impegno quali: Le regole standard delle Nazioni Unite sulle pari opportunità delle persone con disabilità (1993);

- La classificazione ICF dell'OMS (2001);

- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006);

- L'indirizzo AGENDA 22 (Piani relativi alle politiche sulla disabilità), strumento sviluppato dal Movimento Svedese per la Disabilità che consiste

in una strategia per mettere in pratica le Regole Standard delle Nazioni Unite sull'Uguaglianza di Opportunità per le Persone con Disabilità, attraverso la realizzazione di **politiche locali** per la disabilità.

- Il documento sulla disabilità per il Giubileo del 2000 evidenzia alcuni passaggi fondamentali fra i quali ci piace sottolinearne alcuni: *"E' necessario che l'integrazione diventi mentalità e cultura, e al tempo stesso che i legislatori e i governanti non facciano mancare a questa causa il loro coerente sostegno"*;

- *"Tra i diritti da garantire non vanno poi dimenticati quelli allo studio, al lavoro, alla casa, all'abbattimento delle barriere, e non soltanto quelle architettoniche"*.

- *"Quando la disabilità non è eliminabile, è possibile sempre liberare le potenzialità che la disabilità non cancella. Sono potenzialità che vanno sostenute e incrementate: la riabilitazione, infatti, oltre che restituire funzioni compromesse, ne attiva altre e pone un argine al decadimento"*.

- I dati Istat sulla disabilità pubblicati nel 2010 e relativi alle rilevazioni degli anni 2004 e 2005 che evidenziano come il fenomeno disabilità in Italia, sia in progressiva crescita (4,8% dell'intera popolazione). Sempre dalle rilevazioni Istat, emerge un quadro in cui pur ponendosi l'Italia a livello normativo, fra i Paesi all'av-

guardia in materia di politiche sulla disabilità, "permangono numerosi problemi legati probabilmente alla lentezza delle amministrazioni nel recepimento delle norme e alla scarsità di risorse finanziarie a disposizione dei governi locali competenti in materia sociale".

- Il documento finale del gruppo di lavoro ministeriale, "Piano di indirizzo per la Riabilitazione" che sembra andare in controtendenza rispetto a quanto tracciato dalle Linee Guida Ministeriali del 1998.

- Obiettivo del seminario di ricerca, è quello di riflettere sullo stato attuale dei servizi per le persone con disabilità ed in particolare dei servizi di riabilitazione in Italia, cercando di individuare temi critici di miglioramento che possano in seguito essere sperimentati all'interno dei servizi in termini di soluzioni e risposte organizzative, cliniche, professionali e poter rappresentare indirizzi di sviluppo di *linee guida appropriate*.

- L'altro importante argomento, in relazione alla legge sull'attuazione del federalismo, riguarda il rapporto fra l'efficacia degli interventi in rapporto ai costi da sostenere, in prospettiva di una razionalizzazione del sistema dei servizi e in considerazione del rischio di una sperequazione tra regioni con conseguente disparità degli spazi di diritto esigibile da parte dei cittadini. ■

Ultime dal Congo: Padre Konings ci scrive

■ di Francesco Tripodi

Corneil Lupao è rientrato la settimana scorsa nel suo villaggio a 125 km da Kisangani e sta per rivedere la sua famiglia dopo sei anni. Quando è arrivato al Centro Simama era un caso disperato: paralizzato dalla polio si muoveva per terra a quattro zampe ed era analfabeta. Gli abbiamo subito trovato un triciclo per imparare a spostarsi dignitosamente, ha seguito un corso di alfabetizzazione per due anni e di seguito un corso di taglio e cucito. Aveva un orribile labbro leporino che rendeva difficile non solo il parlare ma soprattutto i contatti sociali. Alla clinica universitaria di Kisangani ha subito una operazione plastica.

Adesso è un giovane di 22 anni, sarto eccellente, che torna al villaggio con una macchina da cucire nuova (che gli consentirà di lavorare) ma soprattutto con un viso nuovo.

L'anziana signora che vedete nella foto sembrerebbe avere almeno 70 anni, ne ha in realtà 55. Si chiama Clementina, ha avuto cinque figli e sedici nipoti. Il marito vecchio prepotente ed ubriacone mesi fa in un accesso di rabbia con un machete le ha tagliato entrambe le mani. Riesce a tenere in braccio un nipotino, ma per il resto può fare ben poco. Vive della carità delle persone della parrocchia. La figlia Cecile l'ha portata al Centro Simama. Abbiamo trovato la possibilità di mandarla a Kigali in Rwanda, dove un centro specialistico le potrebbe confezionare due discrete protesi. Il viaggio e il soggiorno verrebbero circa 1000 dollari, l'intervento qualche migliaio in più. Cercasi benefattori.

Per i nostri lettori, due casi, tratti da lettere arrivate via mail, che ci raccontano ancora una volta l'eccezionale impegno di questo sacerdote olandese ottantenne, da trenta in carrozzina, che continua a costruire solidarietà e buone prassi per i disabili curati al Centro Simama.

Quest'anno il Centro festeggia venticinque anni e P. Konings nell'inviare i suoi saluti agli amici della Piccola Opera ci ha comunicato che per problemi finanziari la festa è rimandata, avrà luogo, si spera, l'estate dell'anno prossimo. Siamo ovviamente invitati e se qualcuno volesse farci un



pensierino, per farsi un'idea di come funziona questa "Piccola Opera africana", vitto e alloggio sono assicurati.

L'anno prossimo in Congo ci saranno anche le nuove elezioni, tanti i problemi irrisolti, ma un po' meno violenza e un embrione di democrazia ormai è in cammino. Come si dice da quelle parti "malembe" che in lingala significa "piano piano"!■

Chi volesse inviare qualche offerta natalizia per sostenere il lavoro del Centro Simama può farlo tramite bonifico bancario (Banco di Napoli - Filiale Via Miraglia, 12 - Reggio Calabria IBAN IT60F01016300100000101966) oppure sul c.c. postale della Piccola Opera Papa Giovanni (12409892) con la causale: Centro Simama/offerta

Testimonianze di operatori e ospiti di casa "F. Falco" nel ricordo di Carmelo Zema

- PER NON DIMENTICARE il nostro "MELINEDDU"... ho camminato per la mia strada, mentre la mia vita ne percorreva un'altra...
- "vive sempre, in un istante vola, lascia un segno indelebile che può diventare un ricordo dal quale si può anche fuggire, ma dove è sempre piacevole tornare."
- Carmelo stamattina alle ore 3.30 il vento ti ha portato via .
- Riuscivi ad essere calmo e leggero come un alito di vento o avere l'energia del vento in tempesta. Ti conoscevamo per questo e così ti abbiamo voluto bene.
- Io ancora non ci credo, io ancora devo realizzare, non riesco, forse perché non ho visto con i miei occhi quei giorni. Mi rimarrà sempre come ricordo il tuo viso sorridente e allegro. In un attimo ti arrabbiavi ma subito dopo sorridevi, i tuoi occhi si illuminavano di una luce particolare, soprattutto quando mi rivedevi dopo qualche giorno. Mi manchi tanto, eri la mia ombra, ciao Melino "Malandrinu"
- Mi ricordo che mi voleva bene e lo vedevo felice.
- Mi manca il tuo sorriso quando entravi in cucina parlandomi di Armo, ti ricorderò sempre con affetto.
- Il tuo sorriso e i tuoi abbracci al mattino appena arrivata erano quelli di un nonno mancato troppo presto.



- Mi piacevano le tue battute sempre con la grinta sino all' ultimo giorno, rimarrai un dolce ricordo.
- Melino sei nel mio cuore.
- Eri proprio un bravo amico. Parlavo sempre con te e ti porto nel mio cuore.
- Melo Zema tu eri nervoso, facevi putiferio, ricordo le tue espressioni, le tue sofferenze, ricordo la tua vita; che il Signore ti dia pace e fraternità, innalzo una preghiera al Signore affinché riposi in pace con il coro degli angeli e dei santi.
- Anche se a volte gridavi e pestavi i banchi, quando ti tagliavo i capelli eri felice e io mi riempivo di gioia.
- Il giorno di carnevale ci siamo divertiti un mondo con te e gli altri amici , io ballavo con te, eravamo tutti truccati, ora che non ci sei più mi manca tanto la tua allegria. Sei nelle mani di Dio riposa in pace.
- Melino ti volevo bene, ogni tanto eri nervoso non volevi mangiare, ma come per magia in un attimo sorridevi e ballavi.

COME SEMBRANO Povere adesso le nostre parole!

I tuoi "Baruni" di villa Falco

RACCOLTA FONDI

Con il vostro sostegno, il servizio ambulatoriale "Pasquale Raffa", il servizio semiresidenziale "Tripepi Mariotti" ed il servizio "Carlo Pizzi", operano nel nuovo Centro Polivalente "Papa Giovanni". Per la realizzazione dell'opera si è reso necessario un mutuo quindicennale per il quale vi chiediamo di continuare a sostenerci con la solita generosità.

Un grazie di cuore.



*Con il vostro sostegno costruiamo
una vita migliore!*

Potete inviare il vostro contributo tramite:

- Bonifico Bancario
Banco di Napoli - Filiale Via Miraglia, 12 - Reggio Calabria
IBAN IT60F0101016300100000101966
- C/C postale 12409892
Piccola Opera Papa Giovanni
Via Vallone Mariannazzo, snc - 89124 Reggio Calabria

